

Niente muro in mezzo al mare

«A gonfie vele tra le pale eoliche»

La società Wind 2020 smentisce che l'impianto di energia tra Rimini e Cattolica stoppi le barche
«Ci saranno corridoi navigabili e usufruibili per pesca, attività commerciale, sportiva e diporto»

Niente muro: «Le distanze minime tra le turbine del progetto di impianto eolico offshore 'Rimini' sono di 720 metri e consentono l'attraversamento. Inoltre l'impianto si protende verso il largo, occupando il minor fronte possibile, organizzando le turbine lungo tre archi che distano tra loro ben 3,3 chilometri, e creano dunque corridoi navigabili e liberamente usufruibili per altre attività, pesca, commerciale, sportiva, diporto». A mettere i puntini sulle 'i' per la centrale eolica del progetto 'Rimini' (dal capoluogo a Cattolica) è Riccardo Ducoli, amministratore unico di Energia Wind 2020. La precisazione dopo i dubbi sulla possibilità di attraversamenti in sicurezza sollevati di recente. «Negli ultimi giorni - premette Wind 2020 - si è avuto modo di



Energia Wind 2020 è una società costituita per sviluppare una centrale eolica offshore nel Mare Adriatico antistante la costa tra Rimini e Cattolica

LO SPAZIO

Le distanze minime tra le turbine del progetto di impianto eolico 'Rimini' sono di 720 metri

leggere articoli pubblicati da diverse testate che riportano le dichiarazioni dell'ingegner Alberto Bernabini, ad della Società Agnes srl, in risposta ad alcune osservazioni e perplessità manifestate da portatori di interesse e rappresentanti di comuni costieri, sul progetto di un hub energetico 'Romagna 1&2' proposto al largo del litorale tra Ravenna e la costa a nord Rimini».

«**Appare** singolare - aggiunge Wind 2020 - che negli articoli pubblicati, l'ingegner Bernabini, più che fornire chiarimenti e precisazioni in merito al progetto Agnes di cui è responsabile, nel rispondere ad alcune eccezioni si sia avventurato in comparazioni sommarie con il progetto dell'impianto eolico offshore 'Rimini' proposto da Energia Wind 2020». Seguono arti-

colate precisazioni tecniche. «Il tema delle aree di sicurezza - aggiunge Ducoli - riferite al progetto 'Rimini' è comunque in fase di approfondimento attraverso specifici tavoli tecnici richiesti dalla Società, coinvolgendo non solo le Autorità Marittime ma le categorie del settore pesca, al fine di perseguire la massima coesistenza tra gli usi. In merito alla possibile coesistenza con altri usi e soprattutto con la pesca commerciale, le aree di limitazione allo strascico, e non al transito, proposte per il progetto 'Rimini' hanno un'estensione complessiva di 13 kmq (a fronte di circa 260 kmq di interdizione proposti per il progetto Agnes, in applicazione della 'filosofia di sicurezza' adottata per il progetto Romagna 1&2»). Conclusione: «Energia Wind 2020, in considerazione della presenza del progetto Romagna 1&2, farà la sua parte per garantire la massima coesistenza tra i due impianti e con altri usi del mare, auspicando un atteggiamento altrettanto disponibile da parte della società Agnes».

Mario Gradara